

IL PROGETTO DI LEONARDO

In tre anni a Torino la città dello spazio

Investimenti per 100 milioni per il polo che tiene insieme aziende, atenei e un museo

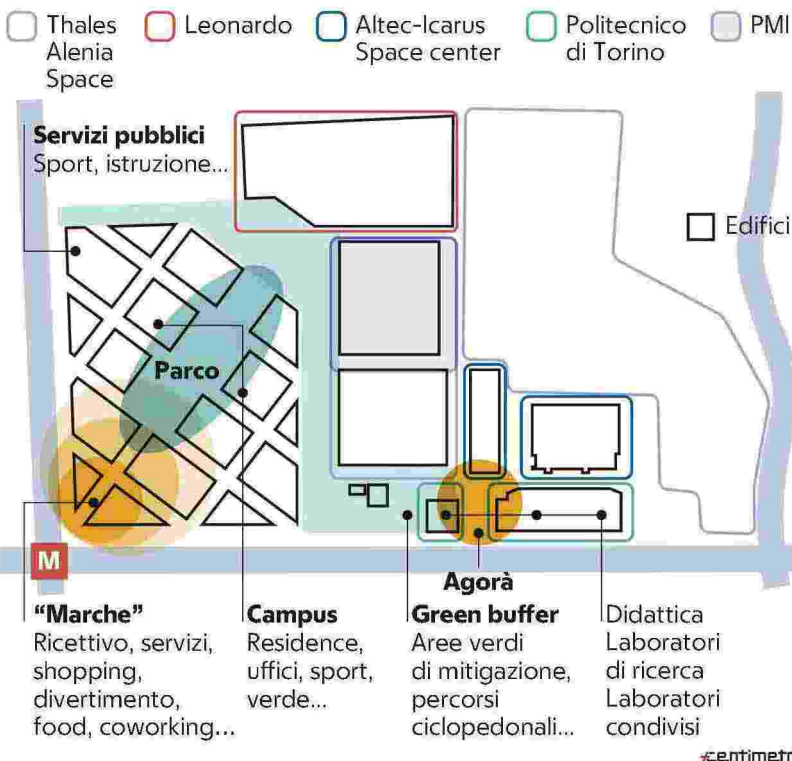
Torino avrà una cittadella dell'aerospazio. Un investimento da 100 milioni di euro, che tiene insieme accademia e industria, lungo l'asse di corso Marche, dove negli anni d'oro si costruivano i Tornado e dove già oggi hanno sede alcuni tra i gruppi più competitivi in ambito internazionale, come Leonar-

do, Thales Alenia Space e Altec, avanguardie di un esercito di 280 imprese che in Piemonte operano nel settore. Ed è proprio uno di loro, Leonardo ad aver messo a disposizione una parte delle aree, circa 80 mila metri quadrati, sulle quali sorgeranno poli di ricerca, aree didattiche, insediamenti pro-

duttivi e un museo. In tutto 230 mila metri quadrati a ridosso di corso Francia, accanto alla fermata della metro. Entro tre anni, se i tempi saranno rispettati. Toccherà al Comune garantire velocità. Appendino promette di farlo.

di **Giacosa e Ricca**
● alle pagine 2 e 3

La futura cittadella dello spazio



Cento milioni di euro per il polo dello spazio

Gli studenti a lezione di droni al Campo Volo, le aziende e il Politecnico che lavorano insieme. E nell'area arriverà anche il museo dei velivoli che sarà disegnato da Benedetto Camerana

Torino avrà una cittadella dell'aerospazio. Un investimento da 100 milioni di euro, che tiene insieme accademia e industria, lungo l'asse di corso Marche, dove negli anni d'oro si costruivano i Tornado e dove già oggi hanno sede alcuni tra i gruppi più competitivi in ambito internazionale, come Leonardo, Thales Alenia Space e Altec, avanguardie di un esercito di 280 imprese che in Piemonte operano nel settore. Ed è proprio uno di loro, Leonardo ad aver messo a disposizione una parte delle aree, circa 80 mila metri quadrati, sulle quali sorgeranno poli di ricerca, aree didattiche, insediamenti produttivi e un museo. In tutto 230 mila metri quadrati a ridosso di corso Francia, accanto alla fermata della metropolitana. Entro tre anni, se i tempi saranno rispettati. Toccherà al Comune di Torino garantire procedure veloci e la sindaca Chiara Appendino promette di farlo, mentre Università e Politecnico lavoreranno per spostare in questa zona della città laboratori e centri di alta formazione, a servizio delle aziende. Di quelle che già ci sono e di quelle verranno. A presentare il progetto, ieri durante il Meeting **aerospace** all'Oval del Lingotto, è il rettore del Politecnico di Torino, Guido Saracco. «L'obiettivo è posare la prima pietra il prossimo anno e poi procedere spediti - spiega il rettore - grazie al

gioco di squadra e all'alleanza tra pubblico e privato».

Nello stesso spazio coesisteranno laboratori di ricerca, aree didattiche per gli studenti del Politecnico, dell'Università e degli Istituti impegnati nell'alta formazione, spazi per le start up e per le imprese - circa 16 mila metri quadrati - che insieme contribuiranno a formare quel «brodo di coltura favorevole» di cui ha parlato l'ad di Leonardo, Alessandro Profumo. Si trasferirà qui una parte dell'Incubatore d'Imprese del Politecnico che già ha al suo interno start up impegnate nel settore dell'aerospazio «ed è il primo a livello mondiale tra quelli con finanziamenti pubblici» precisa il rettore del Poli. Nel Campo volo, infine, «i ragazzi potranno fare le prove e utilizzare quell'area per i test con i droni e i velivoli sperimentali». «Anche noi - ammette Saracco - dovremo abdicare a un po' della nostra autonomia per accettare e sviluppare le linee guida suggerite dalle aziende». Leonardo ad esempio per Torino ha scelto quattro aree di sviluppo: la propulsione ibrido-elettrica, la manutenzione di nuova generazione, supportata dall'intelligenza artificiale e dai big data, il volo autonomo e i sistemi di monitoraggio e di ausilio per i piloti in situazioni ambientali critiche. «Sono i settori del futuro, che consentono sinergie anche con altri settori. dall'automotive alle

scienze mediche» spiega Lucio Valerio Cioffi, capo divisione velivoli di Leonardo secondo il quale «la città dell'aerospazio permetterà di migliorare il posizionamento dell'industria aerospaziale nel mondo e valorizzare le attività ad alto valore tecnologico radicate in Piemonte».

La Regione ha messo sul piatto 34 milioni, stanziati dall'ex giunta Chiamparino e confermati dal centrodestra di Cirio che ora sollecita il governo a passare dalle parole ai fatti sui denari promessi per l'area di crisi complessa, 50 milioni a cui l'amministrazione regionale è pronta ad aggiungere altrettanti, destinati anche al rilancio di questo settore. «La prossima settimana convocherò un incontro con i soggetti coinvolti dall'area di crisi, che ora si chiama area di sviluppo, per fare il punto sulle risorse e decidere da dove iniziare a spenderle» annuncia il presidente della Regione Alberto Cirio. Oltre alla parte industriale e produttiva, nello Space center nascerà anche un museo, un ruolo dedicato all'education, come piace chiamarlo ad Altec che ha già commissionato uno progetto di massima allo studio Camerana. «Pensiamo al modello dello Smithsonian di Washington» spiega Massimo Grimaldi di Altec. «Sempre di più le persone visitano delle città per fare esperienze - osserva il presidente Cirio - lo spazio è una di queste». - **mc.g.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.